

---

**PORTARE AVANTI PROPOSTE AMBIZIOSE CHE RAFFORZINO LE PROSPETTIVE DI RIPRESA  
ECONOMICA E RIPRISTINO LA FIDUCIA DEI CITTADINI: ESORTAZIONE DEL COMITATO  
DELLE REGIONI ALLA COMMISSIONE EUROPEA  
16 GIUGNO 2011**

---

di **Mercedes BRESSO**, Presidente del **Comitato delle regioni** e consigliera regionale del Piemonte (IT), **Ramón Luis VALCÁRCEL SISO**, primo vicepresidente del **Comitato delle regioni** e Presidente della regione Murcia (ES), **Frank JENSEN**, Presidente di **Eurocities** e sindaco di Copenaghen (DK), **Karl-Heinz LAMBERTZ**, Presidente della **Comunità di lavoro delle regioni europee di confine (AGEG/AEBR)** e capo del governo della comunità germanofona del Belgio (BE), **Jean-Yves LE DRIAN**, Presidente della **Conferenza delle regioni periferiche e marittime dell'Unione europea (CRPM)** e del Consiglio regionale della Bretagna (FR), **Nazario PAGANO**, Presidente della **Conferenza delle assemblee legislative regionali europee (CALRE)** e del Consiglio regionale dell'Abruzzo (IT), **Michèle SABBAN**, Presidente dell'**Assemblea delle regioni d'Europa (ARE)** e vicepresidente del Consiglio regionale dell'Ile-de-France (FR), **Annemarie JORRITSMA**, co-Presidente del **Consiglio dei comuni e delle regioni d'Europa (CCRE)** e sindaco di Stoccarda (DE), **Jean-Luc VANRAES**, Presidente della **Conferenza delle regioni europee con poteri legislativi (REGLEG)** e ministro delle Finanze e del bilancio della regione di Bruxelles Capitale (BE)

Alla vigilia dell'adozione delle proposte per il futuro quadro finanziario pluriennale, gli enti regionali e locali esprimono la loro preoccupazione per gli "inviti alla moderazione", che, malgrado la convergenza di vedute emersa dai dibattiti sulla 5a Relazione sulla coesione e sulla riforma del bilancio UE, finiranno per indebolire l'integrazione europea.

Esortiamo pertanto la Commissione europea a portare avanti proposte ambiziose che rafforzino le prospettive di ripresa economica e ripristino la fiducia dei cittadini nelle istituzioni europee e nei grandi strumenti delle politiche dell'UE come il mercato interno, la moneta unica e la politica di coesione.

In particolare, noi consideriamo priorità assolute:

1) **La definizione e l'attuazione della strategia Europa 2020 in partenariato con gli enti regionali e locali**

Per garantire il successo della strategia Europa 2020, è necessario che tutti i livelli di governo - non solo gli Stati membri e le regioni ma anche le città - la facciano propria.

Nelle priorità fondamentali di tale strategia occupano un posto importante questioni di carattere prevalentemente locale e regionale, quali lo sviluppo delle energie rinnovabili, la ricerca applicata, la promozione di una cultura imprenditoriale e della creazione di nuove imprese, lo sviluppo di capacità che rispondano ai bisogni regionali e locali, il cambiamento del comportamento dei cittadini riguardo al clima e all'energia, l'apprendimento permanente e l'inclusione sociale.

.../...

Un partenariato autentico – basato sulla condivisione delle informazioni, la programmazione congiunta e la messa in comune di risorse tra tutti i livelli di governo – contribuirà ad accrescere l'efficienza e l'incisività delle politiche a tutti questi livelli.

**2) Mantenere un bilancio UE consistente, se necessario basato su nuove risorse proprie, che dedichi uno spazio adeguato alla politica di coesione**

Il futuro bilancio UE deve utilizzare meglio il nostro denaro: dev'essere orientato ai risultati e prevedere spese più intelligenti, assicurando così la necessaria massa critica e un impatto più rapido e incisivo, con effetti tangibili per il maggior numero possibile di soggetti.

Se vogliamo conseguire questi obiettivi e assicurarci di essere sulla strada giusta per realizzare la strategia Europa 2020, dobbiamo fare in modo che il bilancio UE disponga di risorse finanziarie sufficienti a consentire all'Unione di esercitare le sue nuove competenze e che sia meglio concepito per rafforzare, attrezzare e dotare di risorse gli enti regionali e locali.

Il valore aggiunto dei finanziamenti europei dovrebbe consistere nella promozione di un approccio integrato, che rafforzi la *governance* multilivello, sostenga l'innovazione e garantisca la solidarietà. I recenti tentativi di settorializzare il bilancio UE istituendo fondi separati per le infrastrutture non offrono una valida soluzione.

La futura politica di coesione dovrebbe promuovere il principio della coesione territoriale e tener conto della diversità dei territori europei, delle loro esigenze, delle loro dimensioni (subregionali e macroregionali) e delle loro caratteristiche (urbane, rurali, montuose, periferiche, ecc.). Essa dovrebbe inoltre interessare tutte le regioni dell'UE, concentrando la maggior parte dei finanziamenti sulle regioni dell'obiettivo Convergenza ma sostenendo allo stesso tempo le regioni "intermedie" e competitive.

La gestione dei fondi strutturali deve essere resa più semplice ed efficiente. Per far ciò, è essenziale eliminare l'incertezza giuridica in materia e coordinare meglio i vari livelli decisionali relativi alla regolamentazione.

Chiediamo il coinvolgimento formale degli enti regionali e locali competenti nella definizione, attuazione, monitoraggio e valutazione dei programmi operativi e dei contratti di partenariato per lo sviluppo e gli investimenti interessati dai fondi strutturali e dagli altri fondi territoriali (FEASR, FEP).

**3) Lo sviluppo di nuovi progetti e di politiche UE più efficaci, che tengano conto in particolare dell'attuale contesto politico e democratico alle frontiere d'Europa.**

Il Trattato di Lisbona e il contesto politico e democratico oggi esistente alle frontiere dell'UE rappresentano una sfida di portata storica e richiedono soluzioni nuove ed efficaci. Gli enti regionali e locali sono convinti del valore di politiche comuni più efficaci basate sulla solidarietà.

È quindi di fondamentale importanza rafforzare la politica di vicinato dell'UE e soprattutto coinvolgere tutte le parti interessate, a tutti i livelli di governo, associandovi in particolare la società civile e gli enti regionali e locali. L'UE ha bisogno di una politica per i paesi alle sue frontiere modellata sull'esempio - particolarmente riuscito - di quella di coesione, in modo che uno spazio geopolitico di 800 milioni di persone possa stimolare l'Europa a restare competitiva a livello mondiale.

Esortiamo la Commissione a dare un nuovo respiro al progetto europeo per il bene di tutti i cittadini e in particolare dei più giovani.

---